

l'opera missionaria, ma sotto Innocenzo questi inizi ebbero ulteriore sviluppo. In ciò non subentrò un arresto nemmeno quando nel 1649 morì Francesco Ingoli, l'instancabile segretario e il vero animatore della Propaganda. Sotto la sua direzione furono fissate le nuove vie sulle quali si desiderava che procedesse lo sviluppo delle missioni. Il piano di Ingoli mirava a sottoporre le missioni all'immediata e unitaria direzione della Propaganda, a renderle indipendenti dalle potenze coloniali, ad attirare nel loro ingranaggio preti secolari, e a creare nei paesi di missione un clero indigeno.¹ La vigilanza delle missioni esercitata dalla Propaganda si estendeva anche ai collegi pontifici per la formazione di sacerdoti, che anche adesso vennero sottoposti a visite canoniche.² Innocenzo nominò come segretario di Propaganda, al posto di Ingoli, Dionisio Massari; mentre il nipote di Urbano VIII, il cardinale Antonio Barberini, si trattene in Francia,³ fu prefetto della Propaganda Ludovico Capponi, ma questo posto, dopo il suo ritorno, venne di nuovo affidato ad Antonio Barberini, che lo mantenne fino alla sua morte, avvenuta nel 1671.⁴

Per quanto non si legga che il papa abbia dato delle sovvenzioni finanziarie alla Propaganda, è certo però che egli ne ha rinforzato l'autorità e irrobustiti i poteri. Nelle Filippine le decisioni della Congregazione erano state qualificate come semplici opinioni di cardinali; di fronte a questo Innocenzo X confermò la decisione di Urbano VIII, che cioè i decreti di Propaganda, emanati dal prefetto e dal segretario, avevano il valore di una costituzione apostolica, ed erano da osservarsi da tutti immancabilmente.⁵ Il palazzo che serviva come sede al collegio di Propaganda venne ampliato.⁶ A cementare internamente l'istituto servi-

¹ Vedi KILGER nella *Zeitschr. für Missionswiss.* XII 27.

² Vedi * *Visite* 26 s., Archivio della Propaganda in Roma. Cfr. * « Instruttione per li Nuntii per visitare i collegi soggetti alle loro Nunziature conforme all'ordine di S. S.^{ua} e della congreg. di Propag. », in data 1645 febbraio 25. *Cod. A. II 48 pag. 136 s.*, *Chig.*, Biblioteca Vaticana: « * Chirografo di N. S. Innocenzo X con l'ordine fermo per le provisioni de seminarii sotto li 12 giugno 1646: Al collegio inglese in Duaco, già in Reims, scudi 175 moneta il mese. Per i seminari in Fulda, ora in Colonia, 146 scudi e 5 soldi, per quello di Braunsberg 97 scudi e 10 soldi; per i poveri studenti della Propaganda, 24 scudi; per i seminari a Vienna, Praga, Olmütz, Dillingen, Vilna ciascuno 115 scudi » (*Archivio di Propaganda in Roma*, 362, pag. 17) « * Stato della s. congregazione de Propaganda fide nel 19 settembre 1649 ». (Introito ed esito nel *Cod. Barb.* 5086 pag. 25, Biblioteca Vaticana.

³ Cfr. sopra pag. 42.

⁴ Cfr. MORONI XVI 256 s.

⁵ Vedi decreto 30 giugno 1652 in *Ius pontif.* I 280; cfr. *Collect. S. Congregat. de Prop. Fide* I 35 s., n. 119.

⁶ Cfr. CASTELLUCCI in *Alma Mater Collegium Urbanum de Prop. Fide* 1927, III (1921) e IV (1922); HEMPEL, *Borromini* 157 s.